

# I NODI DEL LAVORO

FOCUS SU CRITICITÀ E PROSPETTIVE

## L'INTERVENTO

Lumino (Slc Cgil Taranto): «Bene l'azione del Governo contro gli esuberanti annunciati da Mittal ma si ricordi anche di Almagora»

# «Il call center in regola vera occasione per i giovani»

De Ceglie: combattiamo la battaglia contro i «sottoscala»

**LEO SPALLUTO**

● «Siamo una realtà produttiva vera, fonte di posti di lavoro reali». Andrea Lumino, segretario provinciale del sindacato lavoratori comunicazione Cgil, spiega con una frase la scelta di organizzare a Taranto una mattinata di discussione sul mondo dei call center: la seconda fonte di occupazione cittadina dopo l'Iva.

«Il lavoro nei call center, una reale opportunità per i giovani: l'accordo sui lap riguarda decine di migliaia di lavoratori» è stato il tema del convegno ospitato, ieri mattina, nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città. Dopo il saluto di Emidio Albani, consigliere comunale delegato alle Politiche del lavoro, e di Paolo Peluso, segretario provinciale della Cgil, sono intervenuti al dibattito il direttore generale Asstel, Laura Di Raimondo, il presidente nazionale Assocontact, Paolo Sarzana, il segretario Slc Cgil Lazio, Riccardo Saccone, e il segretario generale di «Lavoro & Welfare», Giovanni Battafarano. La relazione di Lumino ha preceduto le conclusioni di Marco Del Cimmuto, segretario nazionale telecomunicazioni di Slc Cgil: i lavori sono stati moderati da Nicola Di Ceglie, segretario Slc Cgil Puglia.

Il confronto ha tratto spunto dall'accordo sui lavoratori a progetto sottoscritto il 31 luglio dai sindacati di categoria e da Asstel e Assocontact. «Il perno della nuova disciplina - sottolinea Lumino - è la questione economica: la retribuzione dei lavoratori a progetto viene equiparata al secondo livello del contratto nazionale dei lavoratori subordinati. La giungla di piccoli call center che pagano un euro all'ora viene sconfessata: viene fissato un compenso minimo di 6,50 euro all'ora che diventeranno 9». Altri punti riguardano le condizioni di lavoro.

«Ora - prosegue il segretario provinciale Slc - ci sarà il riconoscimento delle malattie lunghe e degli infortuni. Un altro risultato importante è costituito dal diritto di prelazione: se un lavoratore a progetto viene mandato a casa avrà la prelazione sul posto di lavoro se l'azienda accede ad una nuova commessa. È un segnale importante di continuità lavorativa».

Teleperformance, il principale call center del territorio, vive una fase tranquilla. «È un momento positivo, si parla - sottolinea l'esponente sindacale - dell'acquisizione di nuove commesse. Gli anni della crisi sembrano superati, salutiamo il momento con attenzione e positività: siamo soddisfatti dell'opera sindacale svolta in questi anni. ma teniamo alta la guardia: in un mercato sregolato basta poco per ritrovarsi punto e a capo».

L'importanza dei call center viene ribadita da Saccone. «Taranto - spiega - dimostra che questo lavoro è ormai una professione a tutti gli effetti, portatore di diritti e sviluppo. Il settore, purtroppo, risente delle dinamiche degli appalti al ribasso: nei call center il costo del lavoro ammonta all'80 per cento del totale. Ogni ribasso gioca sulla pelle delle persone. Siamo in ripresa: ma meno di un anno fa abbiamo vissuto il dramma dei 1600 licenziamenti di Almagora. Una ferita ancora aperta».

I call center a Taranto rappresentano una boccata d'ossigeno. «Dieci anni fa - osserva Di Ceglie - rappresentavano un impiego saltuario, mentre adesso permettono la prospettiva di crearsi una famiglia. Si tratta del secondo polmone occupazionale della città. Dobbiamo salvaguardare i call center strutturati che rispettano le regole, combattendo la battaglia contro i «sottoscala» foraggiati o alimentati dai grandi gestori e, a volte, dalla pubblica amministrazione».

Peluso, segretario Cgil, evidenzia gli sforzi di modernizzazione del sindacato. «Ci auguriamo - conclude - che la realtà dei call center resti stabile sul territorio e che le condizioni dei lavoratori a progetto migliorino».



## DIBATTITO DELLA SLC

L'iniziativa «Il lavoro nei call center, una reale opportunità per i giovani» ha snocciolato i numeri dell'azione sindacale contro i «call center da sottoscala»

[foto Todaro]

